

CAMPIONATO di GIORNALISMO

IL GIORNO

a SCUOLA

LUINI

USMATE V.

Banca Popolare
di MilanoProvincia
di Milano

Bayer



La scala blocca l'uscita, ma è sicura

Stranezze normative: una rampa può diventare pericolosa?

— USMATE VELATE —

STRANEZZE delle leggi italiane, che consentono di costruire una scala antincendio a poco più di un metro da un'uscita. La nuova scala di sicurezza realizzata la scorsa estate nella Scuola media ha suscitato non poche perplessità già dalla sua progettazione, ma ha destato vive critiche non appena ha visto la luce. Non tanto per le dimensioni o per i materiali, quanto per la sua posizione: la struttura si trova infatti proprio davanti ad una delle uscite per la mensa.

L'ANNO scorso i ragazzi dell'istituto uscivano dalla mensa utilizzando l'uscita posteriore. Quest'anno, invece, per poter edificare la scala antincendio, la dirigenza scolastica è stata costretta a trovare delle alternative: l'uscita secondaria e la realizzazione di una nuova porta. Non solo, per permettere un'uscita ordinata degli alunni ai due piani superiori dell'edificio, sono anche stati realizzati dei muretti posti ad altezza "testa". Basta una spinta da parte



di un compagno e il gioco è fatto. I muretti, di fatto, sono necessari, per incanalare il flusso degli studenti in caso di pericolo. E così un elemento che di per sé è necessaria per salvare la vita in caso di calamità, a sua volta può diventare un pericolo in una situazione di "normalità". «Se si inciampa nei gradini e se ci si scontra con gli spigoli

dei muretti, può essere causato da chi corre e urta le persone nei corridoi - spiega il consulente per la sicurezza nominato dall'Istituto, Cesare Sangalli - Ma è anche vero che nella progettazione di un edificio pubblico, soprattutto di una scuola, bisogna tenere conto di mille variabili, compreso il fatto che i ragazzi possano essere maldestri

o un po' troppo vivaci. Tuttavia quei muretti sono a norma. Per legge non sono sbagliati».

«LA PROGETTAZIONE e la costruzione della scala, ha seguito le regole imposte da un decreto ministeriale riguardante la sicurezza nelle scuole - spiega Laura Colombo, il tecnico comunale che ha seguito la realizzazione delle strutture di sicurezza - In futuro, dunque, non ci saranno adeguamenti, perché la scala è a norma ed è, di fatto, sicura. Anche i famosi muretti sono in regola e non rappresentano un pericolo per la salvaguardia degli studenti. Non si è potuto costruire un piano inclinato al posto degli scalini, perché avrebbe occupato molto spazio, che sarebbe stato sottratto all'atrio adesso utilizzato per la ricreazione». E ancora: realizzata in barre di ferro separate, di qualche centimetro, fra loro, la scala presenta dei "fori" che diminuiscono il rischio di scivolare, se piove o nevicava. Eppure se durante un'esercitazione o, peggio, nel corso di una fuga di emergenza qualche insegnante dovesse portare i tacchi, finirebbe inesorabilmente incastrata.

L'ESPERTO

L'adeguamento a cose fatte è più difficile

LE NORME per sicurezza sono nate da una legge del 1955 e tuttora tali direttive vengono periodicamente riviste in base alle nuove esigenze. La Provincia di Milano ha regole molto più sviluppate in tema di sicurezza rispetto ad altri enti locali; tuttavia, la sicurezza non è ancora del tutto garantita. «La sicurezza nasce da due leggi fondamentali - spiega Cesare Sangalli, esperto per la sicurezza nelle strutture pubbliche - la prima riguarda l'organizzazione delle strutture; la seconda indica l'utilizzo di materiale idoneo per ogni strumento. La media Luini è stata progettata nel 1975 secondo tutte le leggi e le norme obbligatorie di allora, ma adesso le disposizioni sono sempre più severe, soprattutto quelle riguardanti gli incendi e i terremoti. Ora realizzare interventi di adeguamento diventa particolarmente complesso e può capitare che si possano verificare incongruenze come quelle della scala di sicurezza posta proprio di fronte all'uscita della mensa». Così molte strutture trovate in difetto su queste basi, hanno dovuto eseguire degli interventi mirati per modernizzare le strutture in un quadro adeguato alla sicurezza. «L'elemento che desta maggiori preoccupazioni è la scala antincendio - conclude Sangalli - per quanto riguarda il materiale, è in assoluto ineccepibile, ma forse la sua posizione avrebbe potuto essere diversa».

SCUOLA MEDIA ECCELLENTE MA STRETTA, PORTE CHIUSE ALLE FAMIGLIE NON RESIDENTI

Niente finanziamenti per allargare l'istituto

— USMATE VELATE —

TUTTO BENE sul fronte spazi e strutture per la media Bernardino Luini. Almeno secondo l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Claudio Besana. Ma, di fatto, chi vive ogni giorno nella scuola comprende le difficoltà nel trovare le aule durante le compresenze o le attività di sostegno, ma anche semplicemente per un colloquio tranquillo con i genitori da parte degli insegnanti. Il problema, paradossalmente, nasce dal fatto che l'Istituto funziona "troppo bene": insegnanti validi, un progetto educativo di ottimo livello, con un bilinguismo ormai consolidato da diversi anni e con la presenza di laboratori interessanti e qualificanti. «Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita sempre maggiore di iscrizioni, anche da parte di alunni che provengono da altri comuni vicini - spiega il dirigente scolastico, Concetta Cappuzzo - Questo

dimostra la validità del nostro progetto di Istituto e del nostro corpo docente». Attualmente gli studenti provenienti dagli altri Comuni sono 101, su un totale di 345 alunni, di essi 32 vengono da Carnate e 25 da Lomagna.

E VISTO CHE non ci sono soldi per allargare il plesso e un aumento ulteriore di classi comporterebbe problemi a livello organizzativo e della qualità didattica, una sola è la via: chiudere le porte agli esterni. «Non abbiamo in bilancio finanziamenti per ampliamenti della scuola media - spiega Besana - Se si dovesse verificare un ulteriore aumento di richieste, si dovrà chiudere le porte ai residenti fuori Comune e dovranno essere accettate solo le iscrizioni dei residenti di Usmate-Velate». Peccato però che la libertà di scelta sia una delle caratteristiche specifiche individuate dalla Riforma Moratti e quindi le famiglie - pur non usmatesi - non avranno la possibilità di scegliere per i loro figli la scuola che preferiscono».



La preside Concetta Cappuzzo
Sopra, la scala contestata

Redattori in classe

QUESTA PAGINA è stata messa a punto con un lavoro di équipe che ha coinvolto la "redazione" composta da studenti e insegnanti. Al Laboratorio di giornalismo attivato nell'Istituto hanno partecipato i ragazzi delle classi seconde. Questi i loro nomi: Ylenia Crippa, Annagiulia Gabrielli, Erika Galbusera, Lucia Ma-

gni, Ilaria Milazzo, Micol Oggionni, Greta Pelino, Riccardo Penati, Alberto Ravasi, Samantha Sala, Mirella Zardoni, Beatrice Zanin, Juliana Medira e Michela Clapis. I docenti che hanno coordinato le vari fasi della lavorazione, sono Veronica Lunghi e la collega Myriam Russo.